

Specializzazioni produttive e cluster di imprese

La struttura economica dell'area varesina è molto differenziata; diversi sono i settori produttivi presenti e che raggiungono una certa rilevanza. Il settore industriale prevalente è quello meccanico, che considerando tutti i vari comparti produttivi, copre il 50,9% dell'occupazione manifatturiera dell'area. In particolare la produzione di macchine ed attrezzature rappresenta il settore produttivo più rilevante dell'area varesina, in quanto da solo copre il 17,3% dell'occupazione manifatturiera dell'area (Tab. 4). Altri settori importanti sono l'industria dei prodotti in metallo (con il 16,7% del totale manifatturiero), l'industria produttrice di materiale elettrico ed elettronico (con il 13,1% dell'occupazione manifatturiera dell'area), l'industria di trasformazione delle materie plastiche (con il 13,65% del totale manifatturiero).

Il settore tessile-abbigliamento raggiunge il 12,5% dell'occupazione manifatturiera (contro valori nettamente superiori al 30% nell'area di Busto Arsizio - Gallarate). Assumono, inoltre, una certa rilevanza il settore della carta e dell'industria grafica (che, con 250 stabilimenti e 2.700 addetti, rappresenta una delle maggiori concentrazioni di imprese e di occupazione a livello nazionale), con il 4,8% dell'occupazione manifatturiera dell'area varesina, e il settore alimentare con il 4,0% del totale manifatturiero.

Il grado di specializzazione per alcuni settori produttivi (macchine ed attrezzature, elettronica e prodotti elettrici, stampa ed editoria) è nettamente superiore nell'area varesina ristretta (così come definita nel cap. 8), giungendo rispettivamente a quote del 25,2%, 19,4% e 7,4% dell'occupazione totale manifatturiera.

Viceversa i prodotti in metallo e la trasformazione delle materie plastiche sono maggiormente presenti nell'area di corona, ove raggiungono rispettivamente le quote del 24,3% e del 17% dell'occupazione totale manifatturiera.

Forse proprio per questa elevata diversificazione produttiva in un'area altamente industrializzata è stato introdotto (per la verità in modo improprio), nel dibattito tra le forze economiche e sociali locali, la definizione di area "multidistrettuale". Non si può in realtà parlare di presenza di distretti industriali nell'area varesina, per l'assenza di forti interrelazioni produttive tra le imprese locali e, soprattutto, per la presenza di alcune medie - grandi imprese che dominano le relazioni di scambio e la dinamica nell'introduzione di innovazione. Forse con eccezione per il sistema della plastica (che, tuttavia, è fortemente distribuito sul territorio, coinvolgendo anche l'area di Busto Arsizio-Gallarate e il Nord milanese) l'unico vero distretto industriale della provincia è, infatti, quello tessile di Busto

Arsizio-Gallarate.

Sono però presenti alcuni sistemi locali che caratterizzano fortemente l'area e che "vincolano" le imprese alle competenze, alle conoscenze e alle economie esterne prodotte dal territorio varesino. In particolare si possono identificare i seguenti sistemi locali:

a) il "cluster" di piccole e medie imprese (PMI) del sistema plastico (che comprende la tecnologia plastica - macchine, attrezzature e stampi - oltre alla produzione e trasformazione di materie plastiche) della valle Olona (la cosiddetta "Plastic Valley"), attorno soprattutto a Castiglione Olona (il cui nucleo centrale comprende, oltre a Castiglione Olona, Gornate, Gazzada, Vedano Olona, Venegono Inferiore e Venegono Superiore), ma con propaggini nelle direzioni di Daverio, Varese e Tradate. Il sistema della tecnologia plastica raggiunge nell'area varesina una dimensione particolarmente rilevante, con un numero di stabilimenti industriali di almeno 500-600 unità e un'occupazione di 9-10.000 addetti, di cui 6-7.000 direttamente coinvolta nella trasformazione dei prodotti delle materie plastiche; questa area rappresenta una delle due-tre aree più importanti della produzione del sistema plastico di tutto il paese;

b) il "cluster" di PMI del sistema meccanico (macchine utensili, macchine operatrici, attrezzature e prodotti in metallo) nell'area a Sud di Varese lungo la direttrice Gazzada-Tradate (coinvolgendo soprattutto i comuni di Sumirago, Mornago, Morazzone, Lonate Ceppino, Albizzate, Solbiate Arno, Carnago, Castelseprio, oltre a Gazzada e Tradate), ma con una propaggine a Nord (via Malnate, Varese, Arcisate). Nell'ambito di questo sistema locale è individuabile il sub-sistema dello "stampaggio a caldo" localizzato soprattutto a Solbiate Arno. Il "cluster" delle PMI meccaniche assume anch'esso una rilevanza quantitativa considerevole, con almeno 700-800 stabilimenti e almeno 10-12.000 addetti, di cui almeno 5-6.000 nel nucleo centrale lungo la direttrice Gazzada - Tradate;

c) il sistema produttivo dell'elettrodomestico, attorno alla produzione della Whirlpool e del suo indotto, localizzato prevalentemente lungo la riva sud-occidentale del Lago di Varese (Biandronno, Bardello, Comerio, Bodio Lomnago, Gavirate, Malgesso) e che coinvolge la produzione di parti e componenti meccaniche, elettriche, elettroniche oltre alla componentistica e alle parti in plastica. Attraverso il coinvolgimento diretto o indiretto almeno 250-300 unità produttive sono coinvolte nel sistema produttivo dell'elettrodomestico, con un'occupazione di almeno 10-12.000 addetti (di cui almeno 7-

8.000 nel nucleo centrale dei comuni prima ricordati). Questo sistema, ovviamente, presenta caratteristiche molto diverse rispetto ai precedenti: è cruciale il ruolo della grande impresa sia per la creazione di interdipendenze produttive sia per la diffusione di conoscenze tecnologiche; la qualità dell'indotto e l'elevata specializzazione e professionalità delle imprese collegate sembrano, tuttavia, rappresentare un fattore determinante per la localizzazione dell'impresa multinazionale che, pertanto, risulterebbe sufficientemente "vincolata" ai vantaggi competitivi dinamici prodotti dall'ambiente economico locale;

d) il sistema elettronico varesino (con prodotti elettrici ed elettronici) lungo la direttrice Varese - Caronno (comprendendo, nel nucleo centrale, Brunello, Castronno, Gazzada e Veduggio Olona), con propaggini in direzione di Castiglione Olona e Tradate, in parte legato alla B. Ticino e al suo indotto locale e in parte al "cluster" degli antifurti. Il sistema elettronico raggiunge una dimensione di almeno 300-400 unità produttive con un'occupazione di oltre 6.000 addetti;

e) il sistema meccanico ad Ovest del Parco dei Fiori e del lago di Varese (Gemonio, Cocquio Trevisago, Monvalle, Besozzo, Caravate, Brebbia), legato in gran parte alla presenza dell'Usag e di produttori specializzati nella meccanica fine (attrezzature, stampi, ecc.). Questo micro-sistema meccanico raggiunge una dimensione di 150-200 unità produttive e un'occupazione di poco superiore ai 2.000 addetti.

Oltre a questi cinque sistemi locali va ricordata la presenza del settore aeronautico localizzato, per quanto riguarda l'area varesina, attorno a Venegono Superiore (con l'Aermacchi e il suo indotto), anche se la localizzazione prevalente del settore è ormai nell'alto Asse Sempione (da Samarate a Vergiate), cioè in un'area intermedia tra l'area varesina propriamente detta e l'area di Gallarate-Busto Arsizio.

I cinque sistemi locali sono, come già ricordato, intimamente legati alle tradizioni e alle esternalità (conoscenze, competenze, professionalità, ecc.) dell'area di Varese; le grandi imprese (anche multinazionali) localizzate all'esterno del capoluogo (Whirlpool, Usag, Mazzucchelli), oltre ovviamente alla B. Ticino localizzata a Varese, sono fortemente inserite nella maglia dei servizi e delle competenze prodotte dall'area varesina e si sentono fortemente "radicate" sul territorio. In questo senso l'area varesina, da Arcisate - Induno sino a Tradate (lungo l'asse orizzontale Ispra-Tradate), rappresenta un'area

sufficientemente omogenea da un punto di vista economico, in quanto ciascun sub-sistema locale trova ragioni e vantaggi economici localizzativi esclusivamente in un intorno territoriale più vasto e che comprende il capoluogo.

La domanda crescente di servizi specializzati, generata soprattutto da parte delle imprese più innovative e più legate ad una competizione basata sulla qualità e sull'introduzione di nuovi prodotti, dimostra la crucialità dei servizi formativi e di consulenza organizzativa, che sono alla base del miglioramento delle risorse umane.

La cultura dell'innovazione e la predisposizione al cambiamento spingeranno sempre più l'attenzione delle imprese all'integrazione e alla complementarietà di competenze professionali e conoscenze specifiche, che solo un ambiente urbano moderno, dinamico e aperto all'esterno riuscirà a garantire. Uno scenario di questo tipo esalta in prospettiva il ruolo di trascinamento e di orientamento che potrà svolgere la città di Varese specie in presenza di un consistente rafforzamento delle infrastrutture di ricerca e del sistema educativo superiore.